

**INTERVISTA** | **Giorgio Tonini** | Pd, presidente della commissione Bilancio

# «Si tratti sull'affido, la legge va fatta»

**Emilia Patta**  
ROMA

«Io personalmente sono favorevole alla soluzione dell'affido rafforzato per far fronte alle perplessità, che in parte comprendo, di chi si oppone alla stepchild adoption contenuta nel Ddl Cirinnà». Giorgio **Tonini** (cattolico, renziano, membro della segreteria del Pd, vicecapogruppo dei senatori dem e presidente della commissione Bilancio di Palazzo Madama) prova a tendere un'ultima volta la mano ad Angelino Alfano e al suo Ncd per arrivare in Aula il 28 gennaio con una maggioranza e un Pd ricompattati. «Utilizziamo l'istituto dell'affido opportunamente modificato al posto dell'adozione», è il suo appello. Da cattolico **Tonini** comprende bene le perplessità di chi teme che per la via della stepchild adoption - ossia la possibilità di adottare il figlio na-

turale del partner all'interno di un'unione gay - si vada a minare l'istituto millenario della genitorialità come espressione dell'unione tra un uomo e una donna. «Anche se giuridicamente il matrimonio e l'unione civile restano due cose distinte - spiega - con il Ddl Cirinnà si compie obiettivamente un'innovazione storica radicale, riconoscendo coppie di genitori dello stesso sesso».

**Si riparte dall'affido rafforzato, dunque?**

Il punto più importante è che una legge va fatta. Va fatta perché siamo l'ultimo Paese dell'Europa occidentale a non avere una legge sulle unioni civili, e perché la Consulta è intervenuta sul tema già sei anni fa dando precise indicazioni: non si può estendere il matrimonio alle coppie omosessuali (articolo 29) ma è urgente una legge che dia cornice giuridica alla convivenza delle coppie omosessuali (articolo

2). La differenza fondamentale tra matrimonio e unione civile è che il matrimonio si fonda sulla solidarietà di coppia e sulla procreazione, e quindi sulla genitorialità, mentre l'unione civile contempla solo la solidarietà di coppia. Tuttavia con il Ddl Cirinnà abbiamo voluto estendere questa solidarietà di coppia fino a dire che il compagno/a può adottare il figlio naturale del compagno/a. Se l'adozione appare a molti come un passo troppo lungo, si ragioni pure sull'affido rafforzato. Ma bisogna essere pratici, e al momento i numeri per la soluzione dell'affido non ci sono: Alfano ha detto che non va bene.

**Restano allora solo due soluzioni: lo stralcio della stepchild adoption o il rischio Aula per il Ddl Cirinnà così com'è.**

Lo stralcio non è una soluzione, io sono contrario. Equivarrebbe ad ammettere che il Parlamento non è in grado di normare una materia

che è stata normata in tutta Europa. sarebbe una resa alla magistratura, delegata a quel punto a legiferare a colpi di sentenze sui tanti casi che già affollano i tribunali.

**E dunque, decide l'Aula affidando sui grillini?**

A questo punto la soluzione più logica è votare il Ddl Cirinnà, che è un buon compromesso a cui ha lavorato tutto il Pd. Il premier e segretario del Pd ha lasciato libertà di coscienza, e non c'è scandalo se su singoli punti i voti saranno trasversali. L'importante, ripeto, è fare la legge.

**Quali sono i costi per lo Stato?**

La disciplina dei rapporti tra i partner delle unioni civili ha risvolti economici su due fronti: detrazioni per il convivente e pensioni di reversibilità. Le coppie omosessuali conviventi censite dall'Istat sono 6 mila. Il governo nella sua relazione tecnica ha fatto una stima prudenziale di 60 mila coppie, e si tratta di pochi milioni di euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**«Sono contrario allo stralcio della stepchild adoption. A questo punto la soluzione più logica è votare il Ddl Cirinnà»**



Senatore Pd. **Giorgio Tonini**

